



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per  
l'Autonomia Scolastica*

Circolare Ministeriale n. 22  
MIURAOODGOS/4418

Roma, 26 agosto 2013

Ai Direttori Generali  
degli Uffici Scolastici Regionali  
LORO SEDI

Ai Dirigenti scolastici  
delle Istituzioni scolastiche  
statali e paritarie del 1° ciclo di istruzione  
LORO SEDI

e, p.c. Agli staff regionali  
per le misure di accompagnamento  
delle Indicazioni nazionali

**Oggetto:** Avvio delle misure di accompagnamento delle *Indicazioni nazionali* 2012. Primi adempimenti e scadenze.

## **1. Quadro di riferimento**

Con l'anno scolastico 2013-14 entrano pienamente in vigore le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, di cui al D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 5 febbraio 2013 e disponibile sul sito [www.indicazioninazionali.it](http://www.indicazioninazionali.it). Una copia delle *Indicazioni* è stata consegnata nei mesi scorsi a tutti i docenti in servizio nelle scuole statali italiane e sarà distribuita alle scuole paritarie che, essendo parte del sistema nazionale di istruzione, hanno come riferimento il medesimo testo.

L'emanazione delle *Indicazioni* implica una coerente rielaborazione del curricolo delle istituzioni scolastiche che tenga conto del profilo dello studente, dei traguardi di sviluppo delle competenze, resi ora prescrittivi, e degli obiettivi di apprendimento. L'adozione delle *Indicazioni nazionali* va considerata come attività ordinaria. Tuttavia la loro attuazione costituisce una preziosa opportunità per approfondire alcuni nodi culturali, didattici, organizzativi e professionali di particolare rilievo.

Ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, adotta le strategie e le soluzioni più opportune per una conoscenza approfondita delle nuove *Indicazioni*, che mettono a sistema molteplici aspetti professionali, organizzativi e didattici, consentendone una rilettura unitaria ed organica.

L'Amministrazione, nelle sue diverse articolazioni, è impegnata a fornire un adeguato supporto alle istituzioni scolastiche attraverso un insieme di misure di accompagnamento, di durata pluriennale, consistente in azioni di informazione, formazione, ricerca, monitoraggio e documentazione.

## *Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica*

La presente nota illustra gli elementi essenziali delle prime misure sopra elencate, rimandando, per ulteriori approfondimenti, ai documenti allegati che dovranno essere portati a conoscenza di tutti i docenti operanti nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, all'inizio del nuovo anno scolastico.

### **2. Prospettiva pluriennale di accompagnamento**

L'adozione delle nuove *Indicazioni nazionali per il curricolo* non si esaurisce nella semplice revisione dei documenti formali che ogni scuola è tenuta a redigere – Piano dell'offerta formativa, progettazioni didattiche, curriculum, repertori di prove di verifica – ma rappresenta l'occasione per una riflessione sui compiti formativi della scuola di base (infanzia e primo ciclo), a maggior ragione in una stagione caratterizzata dalla progressiva estensione degli istituti comprensivi, secondo la logica di un percorso unitario dai 3 ai 14 anni e, in prospettiva, fino al termine dell'obbligo di istruzione.

Le *Indicazioni 2012* confermano i compiti istituzionali di alfabetizzazione strumentale, funzionale e culturale attribuiti alla scuola del primo ciclo, a partire dal prezioso ruolo della scuola dell'infanzia. La scuola di base italiana, che vanta una riconosciuta tradizione di qualità e cura educativa, è inoltre chiamata a confermare la propria vocazione inclusiva e a garantire ad ogni allievo il massimo sviluppo delle sue potenzialità, attitudini, talenti.

A questo fine, è necessario attuare opportune metodologie didattiche, adeguare e arricchire gli ambienti di apprendimento rendere coerenti le pratiche valutative e certificative; la leva decisiva in questo ambito è data dalla formazione in servizio dei docenti.

Tutto ciò comporta un impegno pluriennale da parte delle scuole che dovrà comprendere:

- a) una fase di informazione, formazione, riflessione e confronto tra i nuovi contenuti delle *Indicazioni* e le pratiche didattiche reali, le novità in materia di valutazione, gli assetti disciplinari, le scelte metodologiche;
- b) una fase di formazione e di ricerca, rivolta anche a gruppi limitati di docenti – in grado poi di svolgere funzioni di animazione, promozione, ricerca didattica all'interno delle proprie comunità professionali – in forma di laboratorio, con sperimentazioni didattiche sul campo ben delimitate e mirate che consentano la verifica dei risultati;
- c) una fase di documentazione degli esiti e di condivisione delle innovazioni più efficaci anche in vista di una disseminazione più ampia.

Le diverse dimensioni del processo di realizzazione delle *Indicazioni nazionali* investono l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo richiamata esplicitamente dal Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR n. 275/1999, art. 5) come perno dell'elaborazione strategica di ogni scuola.

Su questa base si innesterà il monitoraggio delle modalità di realizzazione delle *Indicazioni 2012* che sarà predisposto a livello nazionale, ma gestito su base regionale, con modalità capillari e interattive. Saranno inoltre messi a punto ulteriori momenti di approfondimento qualitativo da realizzare tramite contatti diretti dello staff regionale con le scuole, al fine di acquisire ulteriori elementi di lettura e conoscenza dell'impatto delle *Indicazioni 2012* sui curricoli, anche in vista di eventuali revisioni e adattamenti del testo nazionale.

### **3. Coordinamento e governo partecipato dei processi**

Per favorire una più ampia partecipazione delle scuole, dei suoi operatori e dei diversi soggetti alle misure di accompagnamento, è stato previsto un modello di *governance* imperniato sulla presenza di organismi che hanno il compito di favorire un ideale “ambiente di apprendimento professionale” per docenti, in cui i corsi di formazione (laboratori di formazione e ricerca) rappresentano solo uno degli elementi di un quadro più ampio di opportunità.

## *Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica*

A livello centrale è attivo un Comitato scientifico nazionale (CSN) istituito con D.M. 19 marzo 2013, che assicura il proprio apporto alle diverse iniziative, alimenta il dibattito pubblico sul progetto culturale della scuola di base italiana e garantisce il raccordo tra istanze provenienti dalla scuola, dal mondo della ricerca, dal Sistema di valutazione. Il CSN opera nell'ambito della Direzione generale degli Ordinamenti scolastici. Notizie sui membri che lo compongono e sulla sua attività possono essere reperite nel sito già richiamato: [www.indicazioninazionali.it](http://www.indicazioninazionali.it).

Il decreto istitutivo del Comitato richiede forme di collaborazione continuative tra il Comitato e l'associazionismo professionale e disciplinare. Altri contatti saranno intrapresi con le rappresentanze sindacali, il sistema universitario, il mondo dell'editoria, per individuare l'apporto che ciascuno può offrire al miglioramento della qualità dell'insegnamento. In una dimensione pluriennale il CSN elabora documenti di lavoro per accompagnare la ricerca, la formazione, il monitoraggio delle *Indicazioni*, nell'ottica di una "manutenzione" permanente dei curricoli nazionali.

A livello regionale sono stati costituiti appositi staff, composti da dirigenti tecnici, amministrativi, scolastici e da docenti, con il compito di agevolare la partecipazione di tutte le componenti della scuola al processo di innovazione in atto, definire le coordinate regionali dei programmi di formazione, favorire la formazione di reti di scuole, esprimere parere all'Amministrazione sulla utilizzazione dei fondi disponibili. Lo staff interagisce con le diverse componenti professionali e scientifiche, anche attraverso la costituzione di appositi tavoli di consultazione che vedano la partecipazione di rappresentanti delle associazioni professionali e disciplinari, delle Università e di altri organismi scientifici. Si pregano gli Uffici scolastici regionali di comunicare alla segreteria della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici ([segreteria-direttore.ordinamenti@istruzione.it](mailto:segreteria-direttore.ordinamenti@istruzione.it) oppure alla dott.ssa Maria Rosa Silvestro, [mariarosa.silvestro@istruzione.it](mailto:mariarosa.silvestro@istruzione.it)) la composizione dei tavoli istituiti, entro il 30 settembre 2013.

Per agevolare il raccordo tra Comitato scientifico nazionale e le realtà scolastiche regionali, è auspicabile che alle riunioni dello staff possa partecipare, nelle occasioni più significative, un rappresentante del CSN sulla base degli abbinamenti riportati nella tabella allegata.

Per le riunioni dello staff non sono previsti gettoni di presenza o compensi, salvo il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno dei partecipanti, qualora spettanti, liquidabili sul fondo relativo alle *Indicazioni* 2012 attribuito ad ogni Ufficio scolastico regionale, che assicura le condizioni di funzionalità dello staff nell'ambito delle proprie ordinarie risorse.

A livello territoriale operano reti di scuole impegnate nei programmi di formazione e ricerca. Ci si attende che i promotori delle reti (dirigenti scolastici, gruppi di progetto) svolgano funzioni di raccordo, di animazione culturale ed organizzativa e di documentazione nei confronti delle scuole associate alla rete e favoriscano la progressiva diffusione di materiali, proposte, azioni formative anche alle scuole non direttamente coinvolte in questa prima fase. È opportuno che lo staff regionale assicuri il proprio apporto di consulenza alle reti.

Ai vari livelli e nei modi più appropriati va inoltre favorito il coinvolgimento dei genitori e degli stessi studenti.

#### **4. Interventi per i dirigenti scolastici e altre figure sensibili**

La figura del dirigente scolastico viene considerata strategica nelle azioni di accompagnamento delle *Indicazioni* 2012, sia in relazione ai risultati che ci si attende da ogni scuola sia per l'azione di promozione delle risorse umane e della professionalità, che solo il dirigente può svolgere in modo efficace e continuativo.

Specifici interventi formativi (indicativamente di una giornata) sul ruolo del dirigente nell'ambito delle *Indicazioni* saranno realizzati in ogni regione nei primi mesi dell'anno, in concomitanza con l'avvio dei progetti finanziati. Una quota del finanziamento regionale dedicato alle *Indicazioni* potrà essere destinata all'azione rivolta ai dirigenti, unitamente a risorse ordinarie dedicate dal MIUR alla loro formazione.

## *Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica*

Analogamente, ogni staff regionale – anche sulla base degli orientamenti che emergeranno dai tavoli di consultazione – potrà organizzare momenti seminariali di approfondimento sui contenuti più significativi delle *Indicazioni* 2012 come evidenziato nel documento di lavoro allegato. Gli Uffici scolastici regionali potranno rendere disponibili elenchi di figure professionali utili all'accompagnamento delle *Indicazioni* anche sulla base delle segnalazioni delle associazioni professionali e disciplinari presenti sul territorio. Resta inteso che le scuole sono comunque libere di individuare in piena autonomia i collaboratori e gli esperti di cui avvalersi, purché di comprovata esperienza anche didattica.

### **5. Le misure di accompagnamento 2013-2014**

Le attività per il personale prenderanno avvio nell'anno scolastico 2013-2014 secondo una duplice articolazione:

a) *iniziative informative*, di primo livello, affidate alla responsabilità delle singole istituzioni scolastiche, che potranno comprendere l'organizzazione di collegi docenti tematici, l'attivazione di gruppi di lettura/riflessione, la nomina di figure di riferimento cui affidare compiti di coordinamento, la partecipazione degli insegnanti ad iniziative di informazione e formazione organizzate nel territorio da università, associazioni professionali, enti locali, gruppi di ricerca. In molti casi questa azione preliminare è già stata realizzata nel corso dell'a. s. 2012-13 e se ne propongono ora la generalizzazione, l'ulteriore sviluppo, la documentazione degli esiti. Questa base comune di lavoro è indispensabile per fondare le azioni di elaborazione curricolare, progettazione didattica e verifica curate da ogni scuola. Opportuni suggerimenti potranno essere forniti dagli staff regionali costituiti presso ciascun Ufficio scolastico regionale.

b) *iniziative di formazione e ricerca*, di secondo livello, caratterizzate dalla riflessione e dall'approfondimento sperimentale degli elementi innovativi delle *Indicazioni* 2012, che potranno riguardare – in questa prima fase – solo un contenuto numero di istituzioni scolastiche e di docenti. Gli esiti di questa attività saranno messi a disposizione delle scuole associate in rete che partecipano direttamente ai progetti formativi e potranno costituire risorse utili all'intera platea nazionale delle scuole e dei docenti dal momento che verranno rese disponibili nello stesso sito precedentemente citato.

Le istituzioni scolastiche potranno partecipare a tali iniziative avanzando una propria candidatura all'Ufficio scolastico regionale, sulla base delle istruzioni che saranno fornite da ogni ufficio. Poiché si tratta di un progetto nazionale, si fornisce fin da ora uno scadenario di massima delle azioni che autonomamente saranno intraprese a livello regionale:

<b>Entro il 15 settembre 2013</b>	A cura degli staff regionali: predisposizione di una prima ipotesi di programma delle azioni regionali per l'accompagnamento delle <i>Indicazioni</i>
<b>Entro il 30 settembre 2013</b>	A cura degli staff regionali: realizzazione delle conferenze di servizio, rivolte ai dirigenti scolastici, per illustrare e condividere le misure di accompagnamento, così come declinate a livello regionale
<b>Entro il 30 ottobre 2013</b>	Da parte delle scuole: invio delle candidature a realizzare iniziative finanziate sulla base di un "avviso pubblico" predisposto a partire dallo schema nazionale allegato alla presente nota
<b>Entro il 30 novembre 2013</b>	Da parte degli Uffici scolastici regionali: selezione delle reti di scuole partecipanti ai piani formativi sperimentali
<b>Entro la fine del 2013</b>	Da parte delle scuole: avvio delle attività formative e di ricerca
<b>Entro giugno 2014</b>	Realizzazione delle attività formative e di ricerca
<b>Entro settembre 2014</b>	Rapporto informativo sulle attività svolte, monitoraggio,

# Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

documentazione e diffusione dei materiali
---

Le iniziative di formazione e ricerca dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- Rivolgersi ad una rete di medie dimensioni (ad esempio: da quattro a sei istituzioni scolastiche di diverso grado), cui possono essere aggregate anche scuole paritarie;
- Essere predisposte da un gruppo di progetto rappresentativo delle diverse istituzioni scolastiche associate in rete e, preferenzialmente, di tutte e tre le tipologie di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- Prevedere eventuali forme di co-finanziamento per incrementare il finanziamento complessivo di cui disporre;
- Caratterizzarsi come laboratori di formazione e ricerca e rivolgersi a gruppi limitati di docenti interessati (es.: 1-4 laboratori di circa 20 partecipanti ciascuno, per ogni rete);
- Prevedere un irrinunciabile lavoro didattico nelle classi dove saranno sperimentate le ipotesi di ricerca e i percorsi didattici innovativi;
- Includere un preciso impegno a documentare gli esiti e a diffonderli presso le scuole della rete e del territorio in vista di una disseminazione più ampia da favorire tramite il sito nazionale.

Ciascuna delle reti selezionate usufruisce di un contributo di circa 4.000 euro, finalizzato al pagamento dei conduttori dei laboratori e degli eventuali esperti, alla predisposizione della documentazione delle attività e alle spese di organizzazione.

Le scuole partecipanti incoraggiano l'impegno dei docenti che aderiscono alle iniziative con opportune agevolazioni nell'orario di servizio. Eventuali incentivi economici per le attività di progettazione e coordinamento potranno essere previsti nel contratto di istituto.

## 6. Risorse finanziarie disponibili

Per sostenere le azioni di accompagnamento il MIUR mette a disposizione di ogni Ufficio scolastico regionale un primo finanziamento la cui consistenza è indicata nella tabella allegata alla presente nota. Le risorse saranno direttamente attribuite alle reti di scuole sulla base dei progetti riconosciuti validi. Una quota non superiore al 15% potrà essere utilizzata per interventi di sistema (dirigenti scolastici, figure di sistema, misure compensative). Il finanziamento delle iniziative di sistema verrà assegnato ad una scuola incaricata di organizzarle e gestirle sulla base di una progettazione curata dallo staff regionale. Il finanziamento dovrà consentire di realizzare la prima annualità delle misure di accompagnamento (a. s. 2013-14), fermo restando l'impegno dell'Amministrazione a reperire ulteriori risorse per incrementare e dare continuità nel tempo all'azione formativa.

Al fine di agevolare una sollecita assegnazione delle risorse stanziata e di procedere ai relativi impegni di spesa, ogni Ufficio scolastico regionale individuerà una istituzione scolastica della propria regione, preferibilmente retta da un dirigente membro dello staff regionale, per la gestione dei fondi assegnati. La scuola individuata dovrà essere comunicata alla Direzione Generale Ordinamenti entro il 15 settembre 2013 all'attenzione della dott.ssa Maria Rosa Silvestro (0658492235; indirizzo e-mail: mariarosa.silvestro@istruzione.it).

Si coglie l'occasione per augurare alle SS. LL. un sereno avvio del prossimo anno scolastico nella convinzione che le misure di accompagnamento qui prefigurate possano favorire l'impegno di ogni comunità scolastica nell'offrire ad ogni alunno le migliori opportunità di crescita.

IL DIRETTORE GENERALE  
F.to *Carmela Palumbo*

*Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per  
l'Autonomia Scolastica*

Allegati:

1. Tabella di ripartizione dei finanziamenti
2. Tabella abbinamenti tra regioni e componenti del CSN
3. Accompagnare le *Indicazioni* - documento di lavoro del CSN – agosto 2013
4. Modello di scheda di adesione

*Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per  
l'Autonomia Scolastica*

**ALLEGATO 1**

**TABELLA DI RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI**

	Org. Diritto Infanzia e primo ciclo 2013-14	Peso relativo	Risorse Assegnate (1° stanziamento)	Quota destina- ta alle scuole (85%)	Quota max per gli USR (15%)
Abruzzo	9.519	2,32%	<b>37.052</b>	31.494	5.558
Basilicata	4.937	1,20%	<b>19.217</b>	16.335	2.883
Calabria	17.184	4,18%	<b>66.888</b>	56.855	10.033
Campania	48.670	11,84%	<b>189.446</b>	161.029	28.417
Emilia-Romagna	26.259	6,39%	<b>102.212</b>	86.880	15.332
Friuli Venezia-Giulia	8.266	2,01%	<b>32.175</b>	27.349	4.826
Lazio	37.374	9,09%	<b>145.477</b>	123.655	21.822
Liguria	9.065	2,21%	<b>35.285</b>	29.992	5.293
Lombardia	62.868	15,29%	<b>244.711</b>	208.005	36.707
Marche	10.833	2,64%	<b>42.167</b>	35.842	6.325
Molise	2.250	0,55%	<b>8.758</b>	7.444	1.314
Piemonte	29.999	7,30%	<b>116.770</b>	99.254	17.515
Puglia	30.234	7,36%	<b>117.685</b>	100.032	17.653
Sardegna	12.058	2,93%	<b>46.935</b>	39.895	7.040
Sicilia	40.044	9,74%	<b>155.870</b>	132.489	23.380
Toscana	24.209	5,89%	<b>94.233</b>	80.098	14.135
Umbria	6.321	1,54%	<b>24.604</b>	20.914	3.691
Veneto	30.961	7,53%	<b>120.514</b>	102.437	18.077
<b>TOTALE</b>	<b>411.051</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.600.000</b>	<b>1.360.000</b>	<b>240.000</b>

Le Province autonome di Trento e Bolzano, e la Regione Valle d'Aosta, sono inserite a pieno titolo nelle misure di accompagnamento. L'entità del finanziamento, così come le modalità di assegnazione, sono oggetto di autonoma decisione da parte delle autorità locali competenti.

*Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per  
l'Autonomia Scolastica*

**ALLEGATO 2**

**TABELLA ABBINAMENTI TRA REGIONI E COMPONENTI DEL CSN**

<b>REGIONI</b>	<b>MEMBRI CSN</b>
Abruzzo	Petracca, Rossi
Basilicata	Tognon
Calabria	Salvia, Tognon
Campania	Langé, Mazzoli
Emilia-Romagna	Bertocchi, Cerini
Friuli V. Giulia	Cicatelli, Lorenzoni
Lazio	Fiorin, Mazzoli
Liguria	Mazzoli, Zan
Lombardia	Fiorin, Langé
Marche	Fiorin, Rossi
Molise	Petracca
Piemonte	Mazzoli, Zan
Puglia	Cerini, Petracca
Sardegna	Langé, Tognon
Sicilia	Cerini, Salvia
Toscana	Cicatelli, Zan
Umbria	Lorenzoni
Veneto	Fiorin, Tognon
Valle d'Aosta	Salvia
Provincia di Trento	Petracca
Provincia di Bolzano	Bertocchi

**Recapiti di posta elettronica dei membri del CSN**

<b>Nome</b>	<b>E-mail</b>
Daniela Bertocchi	<a href="mailto:bertocchi@indicazioninazionali.it">bertocchi@indicazioninazionali.it</a>
Giancarlo Cerini	<a href="mailto:cerini@indicazioninazionali.it">cerini@indicazioninazionali.it</a>
Sergio Cicatelli	<a href="mailto:cicatelli@indicazioninazionali.it">cicatelli@indicazioninazionali.it</a>
Italo Fiorin	<a href="mailto:fiorin@indicazioninazionali.it">fiorin@indicazioninazionali.it</a>
Gisella Langé	<a href="mailto:lange@indicazioninazionali.it">lange@indicazioninazionali.it</a>
Franco Lorenzoni	<a href="mailto:lorenzoni@indicazioninazionali.it">lorenzoni@indicazioninazionali.it</a>
Paolo Mazzoli	<a href="mailto:mazzoli@indicazioninazionali.it">mazzoli@indicazioninazionali.it</a>
Carlo Petracca	<a href="mailto:petracca@indicazioninazionali.it">petracca@indicazioninazionali.it</a>
Franca Rossi	<a href="mailto:rossi@indicazioninazionali.it">rossi@indicazioninazionali.it</a>
Maria Salvia	<a href="mailto:salvia@indicazioninazionali.it">salvia@indicazioninazionali.it</a>
Aladino Tognon	<a href="mailto:tognon@indicazioninazionali.it">tognon@indicazioninazionali.it</a>
Rosetta Zan	<a href="mailto:zan@indicazioninazionali.it">zan@indicazioninazionali.it</a>